

SINTESI 6° CONVEGNO DEI GAS

Cesena, 13-14 maggio 2006 - Ecoistituto delle Tecnologie Appropriate,

Nei giorni 13 e 14 maggio a Cesena si è tenuto il 6° convegno nazionale dei GAS, ospitato presso l'Ecoistituto delle Tecnologie Appropriate. Il convegno, dal titolo **“L'economia solidale dalla filiera locale ai grandi numeri”**, aveva per tema la creazione di circuiti con le caratteristiche che funzionano nell'esperienza dei GAS (attenzione alle relazioni, rete orizzontale, partecipazione) applicate a prodotti e servizi che richiedono un numero elevato di consumatori per potersi sostenere. Per l'interesse comune, l'incontro è stato promosso insieme ai Distretti di Economia Solidale.

All'incontro erano presenti un centinaio di persone, perlopiù aderenti a GAS, insieme a qualche produttore. Un po' tutta l'Italia era rappresentata, isole comprese. Dopo un'introduzione sull'Ecoistituto da parte di Gianfranco Zavalloni, l'incontro di sabato pomeriggio è iniziato con la presentazione dei 35 gruppi partecipanti. Oltre alla consueta vivacità di iniziative e diversità di esperienze, si è potuto notare lo sviluppo di alcuni GAS di grosse dimensioni (fino anche a 200 famiglie) solitamente organizzati in gruppetti, o microgas. Da queste presentazioni sono emersi alcuni elementi di cui tenere conto: l'attenzione agli aspetti fiscali, la nascita e lo sviluppo insieme ai GAS delle reti e dei distretti di economia solidale, l'importanza per i GAS di sviluppare relazioni di fiducia sul territorio.

Quindi Andrea Saroldi ha un po' riassunto la storia di questi ultimi due anni, segnalando la continuità della crescita numerica dei GAS che porta ad un raddoppio del loro numero ogni due anni (attualmente i gruppi censiti sono 265). In particolare, la recente puntata della trasmissione Report ha ancora aumentato il numero di contatti sul sito e le richieste di informazioni e di autosegnalazioni da parte dei produttori.

A questo punto si sono introdotti i lavori di gruppo della domenica, che sono stati identificati in quattro temi: energia, tessile, detersivi "sfusi" e "spaccio", inteso come luogo per la distribuzione dei prodotti ai partecipanti al gruppo. I referenti di ogni gruppo hanno presentato il lavoro previsto per il giorno successivo e si è evidenziata la necessità di porre attenzione, parlando di progetti dei "grandi numeri", sia agli aspetti economici che a quelli organizzativi.

Infine Marco Munari, webmaster del sito retegas, ha presentato insieme ad Andrea Piazza il progetto e3g per la gestione degli ordini da parte di un GAS. Il programma, realizzato in software libero, è ora in fase di test da parte di alcuni GAS e verrà rilasciato tra breve nella sua prima versione. La serata di sabato si è conclusa degnamente con cena, musica e poesie.

L'incontro della domenica è iniziato con una presentazione del manifesto del cibo locale da parte di Gianfranco Zavalloni, e quindi con la presentazione di alcune esperienze di filiere locali, allo scopo di valutare quali sono gli elementi che funzionano nelle filiere locali da poter riapplicare ai progetti dei "grandi numeri".

Dario Pedrotti ha presentato il progetto "Tra passata e futuro" per la coltivazione e vendita di pomodori da passata in Trentino, promosso dal nucleo per la formazione del distretto "Trentino Arcobaleno". Il progetto prevede tra le sue caratteristiche un pre-ordine con il pagamento di un anticipo da parte del consumatore, un prezzo concordato in anticipo (50 centesimi al chilo), gli ordini di gruppo con una quantità minima (100 kg) e la possibilità di visitare il produttore. Dopo il successo del 2005, con una raccolta di ordini per 17 tonnellate di pomodori, l'esperimento si sta ripetendo per il 2006 in cui sono stati raccolti ordini per 27 tonnellate. Da quest'anno, 4 centesimi sul prezzo del pomodoro verranno utilizzati per pagare una parte del tempo di una persona che si occupa degli aspetti organizzativi. Secondo Dario, gli elementi di successo del progetto sono stati il coinvolgimento diretto dei produttori già nella fase di progettazione, la disponibilità di tempo per curare la parte organizzativa, il fatto di rivolgersi a domanda e offerta esistenti, la definizione di un progetto che può funzionare anche su numeri piccoli e la responsabilizzazione dei produttori.

Alfredo Andreoli ci ha quindi presentato l'esperienza dei Buoni Ordinari di Mela (BOM); che sono dei "buoni" in cui il consumatore paga in anticipo ad un prezzo concordato una certa quantità di mele che ritirerà al momento del raccolto. Andrea Saroldi ha quindi ricordato l'esistenza di altre filiere di questo tipo, tra cui a Torino la consegna settimanale di ceste di cibo biologico con la coop. agricola Chiamabio e la torrefazione del caffè all'interno del carcere da parte della coop. sociale Pausa Café.

A questo punto i quattro gruppi di lavoro si sono ritrovati in contemporanea, a cavallo del pranzo condiviso, cercando di analizzare la situazione nei diversi campi e di capire come sia possibile convogliare l'esperienza dei GAS su progetti che richiedono una filiera più complessa. Come ha fatto notare Mauro Serventi, si tratta di elaborare un modello assolutamente nuovo, in cui i gruppi si associano spontaneamente su di una filiera mantenendo la loro autonomia, per cui sarà necessario condurre delle sperimentazioni.

Alla fine dei lavori di gruppo i diversi gruppi hanno riferito in plenaria. Le sintesi del lavoro di ogni

gruppo, a cui si rimanda, verranno rese disponibili sul sito retegas.

Sintesi degli interventi in plenaria

Detersivi sfusi

Il gruppo si è confrontato con Silvia Carlini e Luca Urbinati di “Officina Naturae” per verificare la possibilità di utilizzare, nella commercializzazione dei detersivi, il metodo “alla spina”, al fine di ridurre l'uso della plastica. Questo non è un risultato facile da raggiungere perché comporta l'utilizzo di contenitori di grandi dimensioni in quanto la plastica contenuta in una tanica da 25 lt. è superiore alla plastica di 5 taniche da 5 lt. Occorre poi tenere conto della necessità del lavaggio etc.! Il meglio sarebbero contenitori di 500 o 1000 litri.

E' comunque stato importante verificare che il numero dei GAS che utilizza prodotti di Officina Naturae è in crescita e che esiste un rapporto di fattiva collaborazione, che si inserisce in una logica di trasparenza e di partecipazione, ed è aperto a soluzioni da ricercare insieme.

Spaccio

Visto lo sviluppo dei GAS con “grandi” numeri si è presa in considerazione la possibilità, per alcuni già una realtà, di aprire luoghi di distribuzione. E' certamente un'esperienza nuova, in controtendenza con l'abituale “organizzazione” dei GAS, conseguenza dell'aumento delle richieste con cui dovremo confrontarci con molta attenzione.

Energia

La presentazione dell'azienda “La220” che già vende energia da fonte rinnovabile (per ora idroelettrica) e della “220 azzurra” che opera nel campo dell'efficienza energetica, ha portato il gruppo di lavoro a valutare le possibilità di accesso a tali “prodotti”.

La conclusione riportata in plenaria conferma il grande interesse per l'acquisto di energia da fonte rinnovabile (già in tanti dei presenti avevano dato adesione personale all'iniziativa) e invita a individuare soluzioni organizzative per fare in modo che il problema dell'energia venga rilanciato ai singoli territori (attraverso i Distretti di Economia Solidale). Ciò al fine di aiutare i singoli territori a individuare soluzioni originali e condivise in grado di muoversi verso scelte di risparmio energetico, efficienza, diversificazioni delle fonti etc.

Tessile

L'analisi della filiera del cotone, dalla produzione alla commercializzazione, impone la necessità di trovare soluzioni alternative al nostro modo di vestire e di 'consumare' abbigliamento (vedi il libro di Francuccio Gesualdi “Guida al Vestire Critico”, Ed. EMI).

La parte di informazione iniziale, svolta da Deborah Lucchetti, ha subito evidenziato i diversi livelli di sensibilità e di percezione del problema. Inoltre nessuno dei presenti si è sentito in grado di parlare a nome del GAS di appartenenza. Già esistono produttori e/o importatori in grado di fornire alcuni prodotti (Raggio Verde di Biella ha presentato magliette e polo, illustrando il progetto complessivo), laboratori desiderosi di inserirsi in un circuito etico e compatibile (in provincia di Novara), prodotti finiti controllati dalla raccolta del cotone al confezionato e pronti per essere importati (India, illustrato da Deborah). Le reazioni sono state le più varie:

- disponibilità all'acquisto a qualunque prezzo;
- disponibilità solo all'acquisto di prodotti simbolici;
- privilegio dell'etico sul biologico;
- privilegio del biologico sull'etico;
- etico e biologico sono indissolubili;
- non c'è ancora una sufficiente sensibilità.

Al momento della difficile sintesi finale, ci si è anche scambiati informazioni sulle tante piccole iniziative locali (es. la ditta familiare di Nuvolera (BS) che lavora cotone certificato).

Imprescindibile a questo punto la necessità di rincontrarsi tra qualche mese, per continuare il confronto, lo scambio di idee ed esperienze, e magari per elaborare un progetto comune.

Al termine del convegno, poi, si è deciso di riportare nei vari GAS le riflessioni svolte nell'incontro, in particolare sui temi del tessile e dell'energia, per ritrovarsi in autunno in un incontro dedicato a questi due temi con due sessioni in contemporanea, per arrivare in quella sede alla definizione di progetti specifici. Il processo per aggredire i grandi numeri sembra sia stato avviato!